

# Psc, in aula slittano i tempi Lite Mazza-maggioranza

Per il sì agli indirizzi serve un terzo consiglio. Reggi al leader del misto: «Ostruzionista». Sul verde è polemica con D'Amo

## PIAZZALE LIBERTÀ

### La Cdf di Podenzano si aggiudica i lavori

■ (mir) Sarà la Cdf costruzioni di Podenzano a realizzare gli interventi di riqualificazione di piazzale Libertà, un'opera che il Comune ha messo in calendario per la prossima primavera.

La ditta piacentina ha avuto la meglio su un'agguerrita concorrenza: i partecipanti alla gara erano addirittura 65, cinque dei quali non ammessi alla gara che si è celebrata ieri negli uffici comunali sul Pubblico Passeggio.

La commissione ha deciso per l'affidamento (per ora provvisorio in attesa di tutte le verifiche del caso) alla Cdf, che ha presentato l'offerta più vantaggiosa: la basa d'asta era di 775mila euro netti (di cui 45mila non soggetto a ribasso), la proposta vincente prevede una riduzione del 15,592 per cento (la soglia anomala era del 15,698 per cento), con un risparmio per le casse comunali di oltre centomila euro. Dalla consegna ufficiale del cantiere, la ditta avrà centottanta giorni tempo per mettere in atto gli interventi di riqualificazione generale di piazzale Libertà, che potrà contare su una decisa sistemazione che ne migliorerà l'aspetto estetico e soprattutto la situazione viabilistica.

La partenza dei lavori sarà subordinata alle decisioni che riguardano un'altra importante opera che sarà messa in cantiere dal Comune: la riqualificazione di piazzale Marconi e di tutta la zona antistante alla stazione.

■ Uno scontro di merito sulle tematiche ambientali e uno di metodo sui tempi di svolgimento dei lavori. La seconda seduta di consiglio comunale sulle linee guida del Piano strutturale comunale (Psc) non è bastata per arrivare ad approvare il primo passaggio del documento chiamato a programmare lo sviluppo urbanistico di Piacenza.

Colpa dei 30 emendamenti presentati quasi tutti dalle minoranze, un numero che si è saputo martedì e rivelatosi troppo alto per arrivare a votare il documento ieri entro l'orario prefissato delle 20. La prospettiva era, a quel punto, di tirare diritto e fare

notte oppure di terminare i lavori in una successiva seduta. Si è deciso per la seconda soluzione con un accordo *bipartisan*, ma arrivato dopo grande sofferenza.

Al centro della polemica aperta sul punto è stato Carlo Mazza (gruppo misto) che ha accusato la maggioranza di prendere contatti individuali con i capigruppo di opposizione per verificare la disponibilità ad arrivare in serata all'approvazione di un documento di indirizzi su cui ufficialmente non erano emerse contrarietà forti. «Una condotta che mi offende», è sbottato Mazza prendendosi anche con quella «parte della minoranza



che agevola tali comportamenti» e dicendosi determinato a dare inizio a un ostruzionismo serrato per quanto solitario. Cosa che ha cominciato a fare, anche battibeccando con il presidente del consiglio Ernesto Carini (Pd).

L'intervento di Massimo Trespido (FI-Pdl) ha sbloccato la situazione con la proposta di so-

spendere i lavori alle 21 per aggiornarli a una seduta successiva con l'impegno dell'opposizione di non prolungarla oltre le 20 e di garantire il mantenimento del numero legale. «Così da poter mantenere il clima sereno» che sin lì bene o male c'era stato, ha spiegato Trespido preannunciando il voto «non contrario» di FI.

Da sinistra: il vicesindaco Cacciatore, il sindaco Reggi, il presidente del consiglio comunale Ernesto Carini

A tendere la mano alla proposta del forzista è stato il sindaco Reggi, puntualizzando però (spalleggiato da Pierangelo Romersì, del Pd) che è semmai la maggioranza a doversi sentire offesa da Mazza, dal comportamento cioè di un consigliere che «dice di non voler fare ostruzionismo e poi lo fa a ogni occasione». Se ci si accorda su certe durate delle sedute, «i tempi degli interventi in aula devono poi essere proporzionati di conseguenza», ha fatto osservare Reggi.

Mazza ha replicato negando intenti ostruzionistici in partenza; il ruvido bisticcio tra i due si è chiuso con un reciproco cenno di scuse. Con Mazza, che in precedenza aveva ribadito la sua critica alle linee del Psc definendoli indirizzi «della giunta» e dunque impossibili da condividere, era entrato in polemica anche il vicesindaco Cacciatore che, nel chiamare la minoranza a fornire il suo contributo, ha escluso che si tratti di «finti coinvolgimenti».

A portare il dibattito nel merito del provvedimento sono stati due dei quattro emendamenti di Gianni D'Amo (Piacenzacomune) discussi ieri. Uno aveva l'obiettivo di inserire la previsione di un Piano del verde da elaborare prima del nuovo Psc. Questo per fare in modo che negli indirizzi si inserisca quella petizione popolare per un «piano strategico di tutela del verde» che nel 2007 il consiglio comunale aveva «recepito». Ma «molti di quei temi sono ripresi nelle linee guida e nelle linee di mandato», hanno replicato Cacciatore e Romersì motivando il parere contrario della maggioranza. E Giacomo Vaciago (gruppo misto) ha fatto sapere che voterà «contro ogni ipotesi di aumentare il verde» perché oggi la priorità è il contrasto all'inquinamento dell'aria causato dalle auto, sono perciò «garage che ci servono».

L'emendamento, su cui anche Trespido ha espresso «perplexità», è stato respinto. Ma a favore, oltre a D'Amo, Mazza e Frontini (Pc Libera), hanno votato anche due della maggioranza: Edo Piazza (Per Piacenza con Reggi) e Galvani (gruppo misto).

Stessa sorte per l'altro emendamento di D'Amo, che puntava il dito sul progressivo consumo di terreno agricolo e la diminuita permeabilità del suolo. Un quadro però a tinte troppo fosche, secondo la maggioranza che con Cacciatore e Giorgio Cisini (Pd) ha sottolineato come il principio della perequazione stabilito dal Prg per le aree industriali dismesse abbia consentito una «restituzione al pubblico di zone impermeabili». A favore hanno votato solo Mazza e D'Amo.

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@liberta.it

## Serchia "cicerone" per il piazza Cavalli-day

Lunedì visite guidate al cantiere con il soprintendente. In serata incontro pubblico

■ Piazza Cavalli per un pomeriggio riapre alla città. Lunedì prossimo, rispettando un impegno assunto qualche giorno fa, l'assessore Ignazio Brambati accompagnerà i consiglieri comunali e i cittadini interessati in un sopralluogo sul cantiere che si sta occupando di sostituire e aggiustare le pietre più rovinate di uno dei loghi simbolo di Piacenza. Un intervento al centro di molte polemiche, legate in particolare al colore e alla consistenza delle nuove lastre, che secondo i critici non corrisponderebbero (soprattutto cromaticamente) a quelle storiche, creando quindi un effetto «scacchiera» negativo per la piazza.

L'appuntamento è per le 15 e 30. Le prime visite saranno riservate ai componenti del consiglio comunale, in particolare a quelli di minoranza che hanno a più riprese sollevato la questione.

Al termine, attorno alle 16,30,

l'assessore Brambati, i responsabili dei lavori e il soprintendente per i beni architettonici Luciano Serchia (presente per tutta la giornata) accompagneranno nello stesso percorso tra i cavalli del Mochi i cittadini che vorranno verificare di persona lo stato di avanzamento delle opere e il loro risultato parziale.

«Saranno gruppi piccoli - spiega Brambati - poche persone per fare tutto nella massima sicurezza. Andremo avanti fino a quando la luce ce lo consentirà, siamo ovviamente disponibili a fornire a chi fosse interessato tutti i chiarimenti del caso».

Il Comune ha già dato la possibilità di «sbirciare» i lavori attraverso alcune finestre aperte lungo la recinzione che delimita il cantiere: «La gente si ferma - aggiunge l'assessore - probabilmente spinta anche dalle tante voci che sono circolate in queste settimane: i commenti che sen-



I lavori in corso in piazza Cavalli

tiamo sono molteplici, non mancano i critici ma ci sono anche tanti che apprezzano la sistemazione che stiamo attuando. Noi continuiamo a ritenere che i lavori vadano giudicati alla fine - prosegue Brambati - noi non abbiamo particolari preoccupazio-

questi giorni, si manifestino da parte del presidente del Consiglio comportamenti ed iniziative che minacciano il rispetto dei principi della nostra Costituzione e turbano in maniera grave e pericolosa i rapporti fra le Istituzioni, che sono alla base del nostro sistema democratico. Infatti, come sancito dalla Costituzione, l'equilibrio democratico del nostro Paese si fonda sulla separazione e sul reciproco riconoscimento dei poteri istituzio-

democratico della nostra Repubblica. Pertanto, manifestiamo pieno sostegno e solidarietà alle scelte compiute dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e invitiamo il presidente del Consiglio e con lui tutto il Governo a rispettare il ruolo pubblico che riveste e ad avere maggiore considerazione della centralità che investe l'intero Parlamento a rappresentare appieno il nostro Paese».

## Il Pd: «La Costituzione è pienamente attuale»

■ (mir) Una cinquantina di militanti del Partito democratico di Piacenza, guidati dal coordinatore provinciale Paolo Botti, hanno assistito ieri sul maxi schermo dell'auditorium Sant'Illario al comizio dell'ex presidente della Repubblica Pierluigi

del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla moderazione e alla prudenza riguardo all'uso dei decreti legge - hanno spiegato gli esponenti democratici - abbiamo dovuto prendere atto del provvedimento del Governo (annunzio sotto forma di

